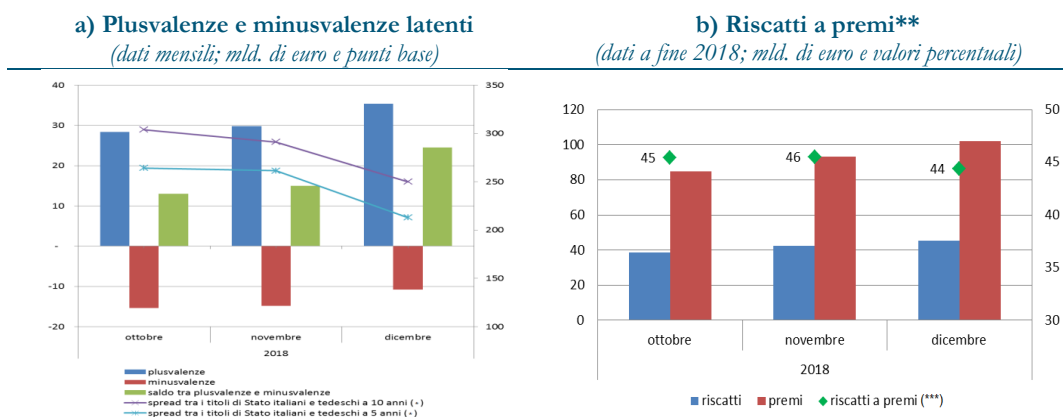


## L'AZIONE DI VIGILANZA PRUDENZIALE

Figura IV.1



\* Scala di destra. — \*\* L'indicatore è calcolato come rapporto tra il valore dei riscatti e dei premi. — \*\*\* Scala di destra.

## 2.2.4. - Il Tavolo rischi

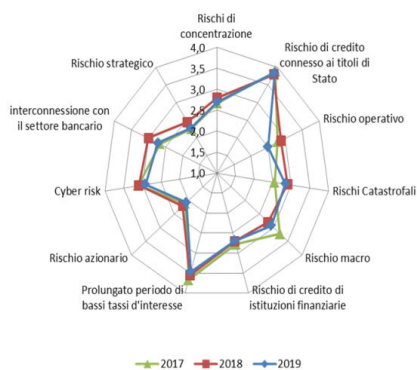
L'evoluzione dei principali rischi che caratterizzano il settore assicurativo sono stati approfonditi anche nel 2018 attraverso due momenti di confronto diretto con il mercato: uno con ANIA e le maggiori compagnie italiane e l'altro con le primarie società di consulenza e agenzie di rating. Durante gli incontri sono stati discussi i principali rischi del settore, la loro evoluzione e le principali sfide per gli operatori riguardanti in particolare i cambiamenti del contesto di riferimento, dal quadro normativo all'evoluzione digitale.

È emersa una crescente attenzione verso aspetti sfidanti indotti dall'evoluzione tecnologica: dalla capacità di gestione dei dati, all'offerta di prodotti, dalle tecniche distributive, alle forme automatizzate di controllo e alle misure di mitigazione dei rischi rivenienti dagli scenari *cyber* e *insurtech*.

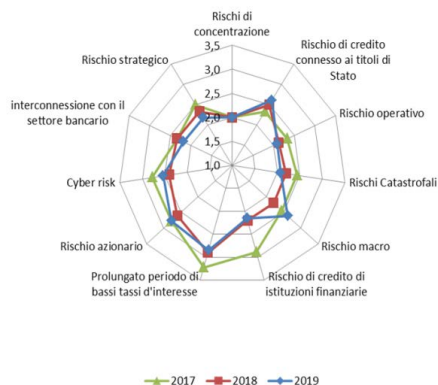
Figura IV.2

## Evoluzione dei principali rischi finanziari e assicurativi

## Impatto



## Possibilità di accadimento



*La vigilanza macro-prudenziale*

Tutti gli attori del settore (grandi compagnie italiane, consulenti e agenzie di *rating*) indicano una maggiore attenzione ai rischi finanziari e macro-economici rispetto a quelli strettamente connessi con l'*attività assicurativa*. I rischi legati alla gestione degli investimenti sono considerati alti principalmente per effetto i) della volatilità dei rendimenti, ii) delle concentrazioni presenti nel portafoglio attivi, iii) dei rischi di credito connessi ai titoli di Stato, iv) dei rischi di contagio provenienti dal settore bancario e (v) dei rischi geopolitici (fig. IV.2).

Tra i rischi emergenti, oltre a quelli connessi alle dinamiche tecnologiche e distributive, è stato valutato con interesse e attenzione il *climate change*, spesso in associazione al rischio catastrofe.

### 2.3. - Strumenti per la valutazione dei rischi

#### 2.3.1. - *Le relazioni di valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA)*

L'IVASS ha condotto un'analisi comparativa sulle relazioni ORSA riferite al 2018 di un campione di imprese e gruppi, rappresentativo del 75% del mercato assicurativo nazionale.

L'analisi consente di individuare la presenza, a livello di mercato, di *concentrazione dei rischi*, di comportamenti comuni o di utilizzo di metodologie, ipotesi e processi analoghi. Ciò permette all'Istituto di valutare interventi di carattere generale, anche regolamentare, per migliorare l'efficacia del processo di individuazione e di valutazione dei rischi da parte delle imprese e dei gruppi e della conseguente determinazione del fabbisogno complessivo di capitale necessario a garantire il livello di solvibilità obiettivo.

L'IVASS ha pubblicato il 28 febbraio 2019 i risultati delle analisi, in cui si evidenziano i progressi compiuti nel processo ORSA, anche per effetto delle indicazioni emanate dall'Istituto nel 2018, e le principali aree di miglioramento, riferite soprattutto alle metodologie per la definizione degli scenari di mercato rispetto ai quali sono pianificate strategie di business ed esigenze finanziarie. È emersa l'esigenza di aumentare la severità delle ipotesi di *stress* o di *worst case* utilizzate dalle imprese (tav. IV.4) per la verifica nel continuo dell'adeguatezza di requisiti patrimoniali e delle *riserve tecniche*. Vanno utilizzati parametri per l'individuazione dei rischi che rappresentino scenari effettivamente critici per l'impresa, anche tenuto conto della forte volatilità dei mercati, e rafforzati i processi di stima delle variabili prospettiche attraverso un utilizzo estensivo del *backtesting* delle previsioni.

Tavola IV.4

| Valori di stress sui principali rischi di mercato |                        |                      |
|---------------------------------------------------|------------------------|----------------------|
| Fattore di rischio                                | Scenari utilizzati*    | Valori più frequenti |
| Spread dei titoli di Stato                        | +75 / +250 punti base  | +100 punti base      |
| Curva dei tassi di interesse privi di rischio     | -120 / +300 punti base | +/- 100 punti base   |
| Valore dei titoli azionari                        | -20% / -40%            | -25%                 |
| Spread delle obbligazioni private                 | +50 / +150 punti base  | +125 punti base      |
| Valore degli immobili                             | -10% / -25%            | -20%                 |

\* la colonna indica per ciascun fattore di rischio gli estremi della distribuzione dei valori degli indicatori nelle relazioni ORSA delle compagnie.

---

*L'AZIONE DI VIGILANZA PRUDENZIALE*

---

È stata suggerita maggiore attenzione verso: i) le *remedial actions* al verificarsi di determinati eventi per chiarirne le condizioni di attivazione, il processo di escalation, i tempi della relativa attuazione; ii) l'individuazione di chiari obiettivi di solvibilità (*risk appetite target*), in *funzione* dei quali possono essere meglio determinate le soglie di taluni indicatori o parametri di mercato che attivano situazioni di *breach* o *near-breach* dei requisiti prudenziali. È stata, altresì, richiamata l'attenzione sulle tecniche di rilevazione dei rischi non di primo pilastro ritenuti significativi e di crescente rilevanza, tra cui il *rischio di liquidità*.

*2.3.2. - Le relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)*

L'Istituto ha condotto anche per il 2018 un'analisi comparativa delle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report*, *SFCR*) pubblicate dai gruppi assicurativi nazionali rilevanti ai fini di stabilità finanziaria<sup>104</sup> e dalle compagnie appartenenti a tali gruppi, rappresentativi di oltre il 70% della produzione assicurativa nazionale.

Si evidenzia un progressivo miglioramento della comparabilità dell'informativa qualitativa prodotta rispetto all'anno precedente. L'allocatione e la distribuzione delle informazioni è risultata per lo più corretta e rispondente al dettato normativo di riferimento, pur in presenza di criticità sostanziali (cfr. il riquadro successivo). I rinvii a più sezioni del documento o a ulteriori documenti aziendali pubblici o non pubblici (es. *ORSA*, *Risk Appetite Framework*, politica di investimenti) si sono ridotti in misura apprezzabile, a esclusione della sezione relativa alla "Gestione del capitale" che tuttora risente di numerosi rinvii a indicatori o politiche di *governance* di cui non si forniscono adeguate informazioni esplicative.

Permangono rilevanti aspetti di *disclosure* sui quali l'Istituto ha concentrato l'attenzione: il contenuto delle sezioni "Sintesi", "A-Attività e risultati", "D-Valutazione ai fini di solvibilità" e "E-Gestione del capitale" appare ancora non adeguatamente aderente alle peculiarità del gruppo o dell'impresa e spesso inefficace per completezza e qualità.

Rispetto al 2017, la valutazione dell'*IVASS* è stata arricchita da un confronto con le relazioni pubblicate da gruppi assicurativi *leader* a livello internazionale e con sede in altri paesi dell'Unione Europea. Al riguardo sono emersi profili di debolezza significativi, a danno dell'efficacia della *disclosure*.

L'Istituto continuerà a verificare i report *SFCR*, riservandosi di intervenire laddove dovessero rivelarsi non conformi ai requisiti normativi ed eventualmente apportando alla regolamentazione secondaria i correttivi ritenuti più opportuni per rendere le relazioni *SFCR* realmente informative.

A livello europeo, l'*EIOPA* sta conducendo, nell'ambito del riesame del *framework Solvency II*, un'indagine<sup>105</sup> per valutare se i requisiti normativi in materia di *reporting* e di *public disclosure* rimangono adeguati e rispondono a un approccio proporzionato e *risk-based*.

---

<sup>104</sup> Con Lettera al mercato del 19 marzo 2018 in materia di informazioni a fini di stabilità finanziaria, l'*IVASS* ha comunicato la lista degli 8 gruppi assicurativi, che superano la soglia dimensionale di 12 miliardi di euro di totale attivo, tenuti tra l'altro alla produzione della reportistica quantitativa aggiuntiva. Tale lista è aggiornata annualmente sulla base del Regolamento *IVASS* n.21 del 10 maggio 2016.

<sup>105</sup> *EIOPA, Call for input on the Solvency II reporting and disclosure review 2020*, 19 dicembre 2018.

---

*La vigilanza macro-prudenziale*

---

**2.3.3. - Stress test e sensitivity analysis**

L'IVASS effettua periodicamente simulazioni basate su variazioni avverse di uno o più fattori di rischio per richiamare l'attenzione del mercato sulle azioni da attivare per mitigarne gli effetti e per rafforzare l'azione di vigilanza su aree particolarmente significative in termini di stabilità del sistema assicurativo.

Fra maggio e novembre 2018 si è osservato un aumento significativo dei differenziali di interesse fra i titoli di Stato italiani e i corrispondenti titoli tedeschi; sulla durata decennale lo spread è aumentato da 160 a oltre 325 punti base. L'esposizione al rischio di ulteriori incrementi nei rendimenti dei titoli pubblici è stata monitorata attraverso analisi di *stress* e *sensitivity analysis*.

*Stress test*

Nello *stress test* effettuato dall'IVASS nel novembre 2018, senza il coinvolgimento delle imprese, è stato valutato l'impatto sui fondi propri al terzo trimestre dell'anno (esercizio *top-down*), generato da tre scenari avversi relativi ai rischi finanziari<sup>106</sup> caratterizzati da:

- un incremento dei rendimenti dei titoli obbligazionari, pubblici e privati, pari rispettivamente a 132 e 437 punti base<sup>107</sup> accompagnato da una riduzione nel valore delle azioni del 32%;
- un incremento dei rendimenti dei titoli obbligazionari, pubblici e privati, pari rispettivamente a 183 e 298 punti base accompagnato da una riduzione nel valore delle azioni del 35%;
- un incremento dei rendimenti dei titoli obbligazionari, pubblici e privati, pari rispettivamente a 228 e 467 punti base accompagnato da una riduzione nel valore delle azioni del 30%.

In ciascuno dei tre scenari l'impatto sui fondi propri è stato valutato sulla base di una metodologia semplificata che tiene conto della durata media dei titoli e delle *riserve tecniche* al 30 settembre 2018<sup>108</sup>. Al passivo le *riserve tecniche* sono state rivalutate tenendo conto del *volatility adjustment*.

I fondi propri si sono ridotti del 31, 26 e 39% rispettivamente nel primo, secondo e terzo scenario. L'esercizio è basato su ipotesi semplificate; in particolare non si tiene conto del fatto che le *riserve tecniche* e le azioni di mitigazione attivate dalle imprese in situazioni avverse possono contribuire ad attenuare gli effetti degli aumenti dei rendimenti.

---

<sup>106</sup> Gli scenari sono stati definiti sulla base delle variazioni estreme effettivamente riscontrate in passato, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 30 novembre 2018. È stata individuata una variabile chiave, identificata nel differenziale di rendimento tra titoli di Stato italiani e tedeschi e sono state individuate le date in cui tale variabile ha raggiunto valori particolarmente sfavorevoli. Gli scenari sono stati costruiti considerando i corrispondenti valori delle principali classi di attivi (azioni e obbligazioni).

<sup>107</sup> In questo e negli altri scenari, lo shock dei titoli privati è una media degli shock previsti per settore, *duration* e classe di *rating*.

<sup>108</sup> Per la componente obbligazionaria privata è stata determinata la riduzione di valore applicando separatamente per settore e per le varie classi di durata media finanziaria e di *rating* i relativi *shock* ipotizzati; per i titoli di Stato e le azioni la diminuzione di valore è stata ottenuta applicando all'intero comparto il relativo *shock* individuato. La variazione di valore delle riserve tecniche è stata ottenuta applicando shock determinati sulla base dei livelli raggiunti dal *volatility adjustment* negli scenari ipotizzati.

## L'AZIONE DI VIGILANZA PRUDENZIALE

*Sensitivity analysis*

Nel 2018 il monitoraggio macro-prudenziale si è avvalso anche di due esercizi di *sensitivity analysis*. Nel primo, condotto sui dati al quarto trimestre 2017, è stato ipotizzato uno spostamento verso l'alto della curva dei rendimenti in misura pari a 143, 160 e 243 punti base; nel secondo, riferito ai dati al secondo trimestre dell'anno, è stato ipotizzato uno spostamento di 100 punti base (cfr. il riquadro su “le implicazioni per l'economia italiana dell'aumento dei rendimenti sui titoli di Stato” del cap. 1 nel *Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia*, 2, 2018).

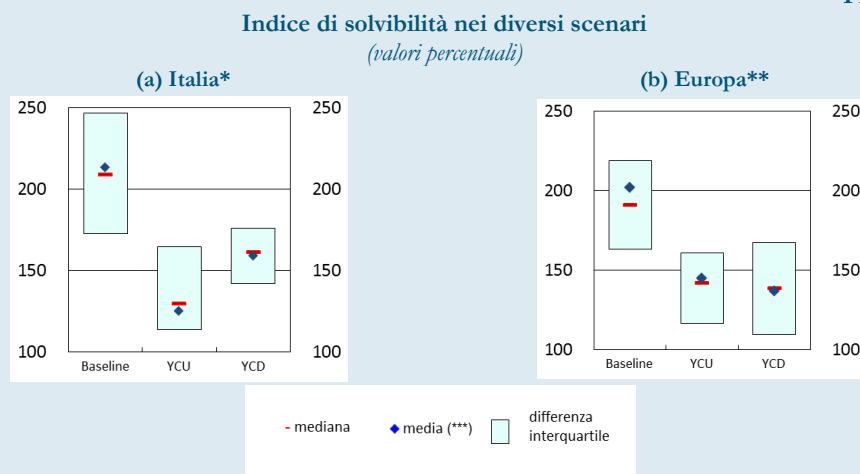
L'analisi, basata su una metodologia semplificata, è funzionale ad avere indicazioni sul potenziale impatto dell'andamento dei prezzi dei titoli sulla solvibilità delle compagnie. In entrambi gli esercizi il valore dei fondi propri si riduce di meno del 25%. L'attivazione della componente nazionale del *volatility adjustment* ha contribuito a ridurre il valore delle passività assicurative, mitigando in tal modo l'impatto sui fondi propri dell'incremento dei rendimenti.

**Lo Stress Test EIOPA 2018**

Nel 2018 l'EIOPA e le Autorità di vigilanza degli Stati membri hanno condotto un esercizio di stress sul sistema assicurativo europeo per valutare la resilienza dei gruppi assicurativi a scenari avversi con riguardo ai rischi finanziari e assicurativi.

Il primo scenario includeva un incremento dei tassi di interesse privi di rischio e un aumento dei premi per il rischio, contestualmente a un incremento dei riscatti delle polizze vita e del costo di liquidazione dei sinistri dei **rami danni** dovuto a un rialzo dell'inflazione (*Yield curve up* - YCU). Il secondo prevedeva una riduzione dei tassi di interesse privi di rischio sulle scadenze più lunghe e una diminuzione dei premi per il rischio, contestualmente a una variazione nel rischio di longevità (*Yield curve down* - YCD). Il terzo valutava l'impatto di eventi naturali catastrofici contemporaneamente in diverse zone dell'Europa.

Figura IV.3



\* Il campione italiano oltre ai 4 gruppi appartenenti al campione europeo comprende altri 8 gruppi con attivi superiori ai 2 miliardi di euro. — \*\* Il campione europeo comprende i gruppi rilevanti ai fini di stabilità finanziaria (con attivi superiori ai 12 miliardi di euro). — \*\*\* Media ponderata con peso pari al requisito patrimoniale di solvibilità.

*La vigilanza macro-prudenziale*

L'esercizio ha riguardato i 42 maggiori gruppi assicurativi europei, tra i quali Assicurazioni Generali, Unipol Gruppo, Intesa Sanpaolo Vita e Poste Vita. L'IVASS ha esteso l'esercizio ad altri otto gruppi assicurativi italiani<sup>109</sup>.

I risultati, pubblicati il 14 dicembre 2018<sup>110</sup>, hanno confermato la capacità dei gruppi italiani di resistere a *shock* severi su variabili finanziarie, demografiche e assicurative. Applicando le condizioni ipotizzate nello *stress test*, gli indici di solvibilità rimangono in media superiori ai requisiti regolamentari minimi in tutti gli scenari. Nel confronto con la media europea, i gruppi assicurativi italiani sono risultati più colpiti dallo scenario YCU (125 rispetto a 145%) mentre nello scenario YCD l'indice di solvibilità medio dei gruppi italiani è risultato superiore a quello del campione europeo (159 rispetto a 137%).

Senza l'applicazione delle misure per i prodotti con garanzie a lungo termine (LTG), l'indice di solvibilità medio dei gruppi europei scende sotto il requisito regolamentare in entrambi gli scenari (YCU e YCD), non solo nello scenario YCU come per i gruppi italiani.

L'impatto dello scenario catastrofe è risultato neutro.

EIOPA ha pubblicato il 26 aprile 2019 cinque raccomandazioni, indirizzate alle Autorità di vigilanza, sulla base dei rischi e delle vulnerabilità identificati nell'esercizio. Le prime tre, rivolte alle Autorità di vigilanza dei gruppi del campione EIOPA, sono finalizzate alla convergenza delle pratiche di vigilanza e alla stabilità finanziaria. La quarta raccomandazione, indirizzata alle Autorità di tutti gli Stati Membri, è volta a migliorare i futuri esercizi di *stress test*; mentre la quinta, specifica per le autorità di vigilanza con conglomerati finanziari inclusi nel campione EIOPA, è tesa a incoraggiare uno scambio di informazioni con le altre autorità e soggetti coinvolti (ad esempio: BCE, SSM).

## 2.4. - Analisi ad hoc svolte nell'anno

Nel 2018 sono stati condotti approfondimenti sui rischi connessi alla riassicurazione e agli strumenti finanziari derivati.

### 2.4.1. - Riassicurazione

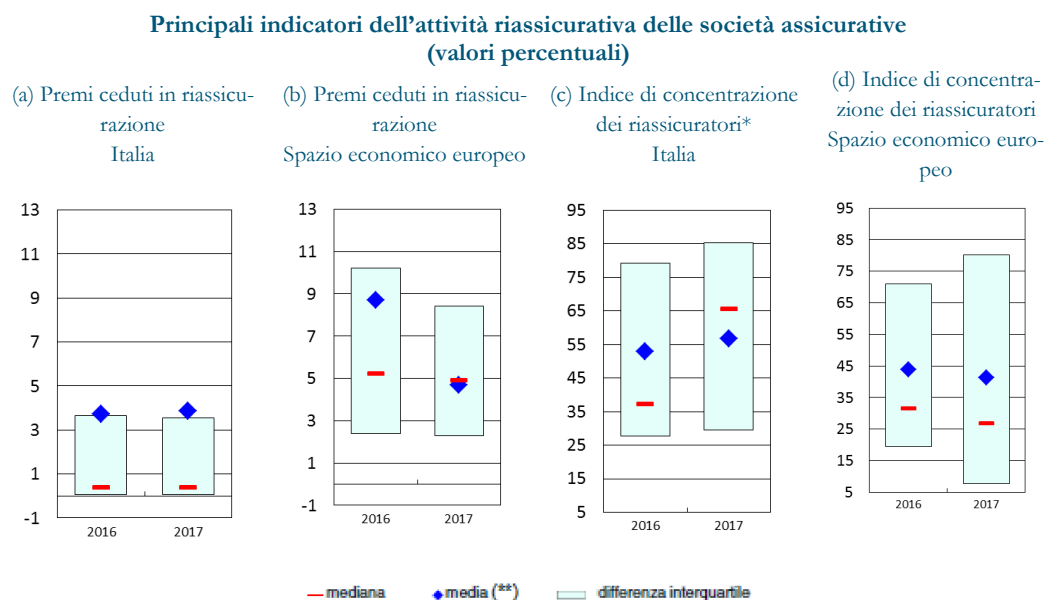
Il ricorso alla riassicurazione da parte delle imprese italiane è risultato contenuto ed è prevalente nei rami danni. La quota dei premi annui ceduti ai riassicuratori è pari ad appena il 3,9% contro una media europea del 4,7% (figg. IV.4.a e IV.4.b) I contratti sono concentrati su un numero ridotto di controparti (prevalentemente europee ed extra europee) con elevato merito creditizio (AA e A, figg. IV.4.c e IV.4.d).

<sup>109</sup> Gruppi con attivi superiori a due miliardi di euro.

<sup>110</sup> EIOPA, *Insurance Stress Test*, 14 dicembre 2018.

## L'AZIONE DI VIGILANZA PRUDENZIALE

Figura IV.4



Fonte: IVASS ed EIOPA. \* Indice di Herfindahl-Hirschman, utilizzato nei *Risk Dashboard* elaborati dall'IVASS e dall'EIOPA per valutare se la *riassicurazione* è concentrata su pochi riassicuratori. — \*\* Media ponderata con peso pari all'ammontare dei premi lordi contabilizzati.

## 2.4.2. - Gli strumenti finanziari derivati

Uno specifico approfondimento ha interessato gli *strumenti finanziari derivati* (*futures*, *forward*, *swap*, opzioni e derivati su crediti) nel portafoglio investimenti delle imprese assicuratrici del mercato nazionale<sup>111</sup>.

Un focus particolare è stato dedicato ai derivati negoziati in mercati *OTC* con controparti del Regno Unito, con riferimento ai possibili impatti della *Brexit* in materia di obblighi contrattuali di compensazione (*clearing obligation*) e di gestione del rischio bilaterale.

A fine 2018 il valore di mercato degli *strumenti finanziari derivati* in portafoglio delle imprese assicuratrici ammonta a 1,5 miliardi di euro, lo 0,2% degli investimenti complessivi. Gran parte dei contratti è rappresentata da strumenti di copertura dei rischi, prevalentemente di tipo *interest rate swap* (fig. IV.5)<sup>112</sup>. I derivati sono stati negoziati per la quasi totalità in mercati non regolamentati (*OTC*), di cui il 46% con controparti residenti nel Regno Unito, con elevato merito creditizio.

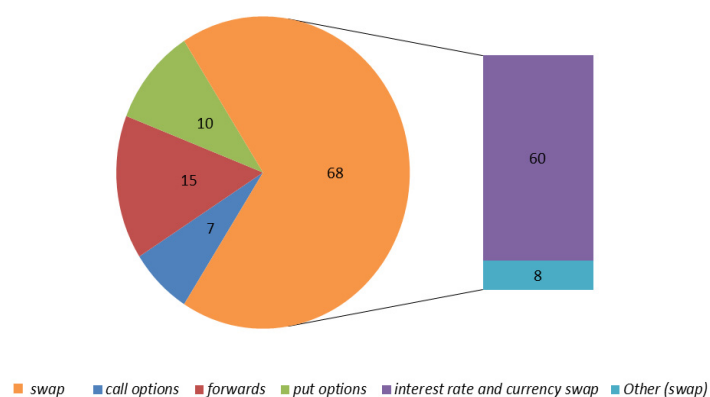
<sup>111</sup> Le analisi sono state condotte sulla base di informazioni quantitative e qualitative relative alle negoziazioni in derivati, alle diverse tipologie contrattuali in portafoglio, alle finalità di negoziazione e alle controparti dei derivati *OTC* (dati dal reporting *Solvency II* e da fonte ESMA). L'analisi è stata corredata da ulteriori informazioni desunti in materia di controparti, centrali e bilaterali, rilevate a fini di Regolamento EMIR e nella partecipazione dell'Istituto in consessi internazionali (ESRB, EIOPA).

<sup>112</sup> Cfr. Regolamento di esecuzione (UE) 2016/2450, 2 dicembre 2015.

*La vigilanza macro-prudenziale*

Figura IV.5

**Composizione dell'esposizione delle compagnie italiane verso strumenti finanziari derivati\***  
(dati al 31 dicembre 2018; valori percentuali)



\* La categoria *interest rate and currency swap* è quasi totalmente costituita da *interest rate swap*.

In consessi internazionali si stanno approfondendo le indagini sui rischi di credito e di liquidità connessi alle negoziazioni in derivati OTC non compensati centralmente.

---

*L'AZIONE DI VIGILANZA PRUDENZIALE*

---

**3. - LA VIGILANZA ISPETTIVA****3.1. - Le imprese assicurative**

Nel 2018 sono stati avviati 29 accertamenti ispettivi presso imprese, di cui tre conclusi nei primi mesi del 2019, e si è portata a termine un'ispezione avviata a fine 2017.

Tra le verifiche svolte sono compresi tre accertamenti in collaborazione con Autorità di supervisione estere, presso una succursale italiana di un'impresa con sede legale in un altro Stato UE e due imprese con sede legale in Svizzera.

Le aziende oggetto di ispezione sono selezionate sulla base del *Supervisory Review Process* di vigilanza, che incorpora le evidenze del *Risk Assessment Framework* (cfr. IV.1.3). Si tiene inoltre conto di criteri di copertura del sistema, in un'ottica di integrazione e di ottimizzazione delle attività *off* e *on-site*.

Le ispezioni sono condotte secondo standard metodologici che focalizzano le indagini sui rischi e sull'efficacia dei presidi, attraverso un'analisi dei processi di governo e di gestione, in coerenza con la guida di vigilanza.

Come negli ultimi anni, i temi riguardanti *Solvency II* hanno continuato ad avere un peso preponderante, con 21 verifiche su 30.

Undici ispezioni, su cinque imprese vita e sei danni, hanno verificato la correttezza e la coerenza delle ipotesi per il calcolo della migliore stima delle *riserve tecniche* (BEL), le assunzioni a base del *Solvency Capital Requirement* e il processo per la redazione dell'ORSA.

Le verifiche presso le imprese danni hanno riguardato in due casi le BEL di rami non auto e in quattro casi le BEL auto. La complessità delle proiezioni su cui si basano i calcoli delle BEL ha richiesto analisi accurate sulla coerenza delle ipotesi utilizzate con gli effettivi profili di rischio delle imprese. È stata valutata la presenza di un efficace sistema di identificazione e valutazione, anche prospettica, dei rischi.

Nelle attività *on-site* le valutazioni condotte sulle BEL hanno potuto utilizzare un maggior livello di dettaglio rispetto a quanto disponibile *off-site*. In ogni caso, l'approccio è proporzionato alla natura, rilevanza e complessità dei rischi di ciascuna impresa.

Sette ispezioni hanno verificato l'efficacia dei *remediation plan* richiesti nelle autorizzazioni all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo del requisito di capitale (cfr. IV.1.4.4) e tre accertamenti hanno riguardato lo stato di implementazione degli USP (*Undertaking Specific Parameters*).

Cinque interventi *on-site* sono stati mirati sulla gestione della Banca dati sinistri, delle coperture *r.c. auto* (SITA), della Banca dati degli Attestati di rischio (Provvedimento IVASS n. 9 del 2015) e sui processi liquidativi del ramo *r.c. auto*.

Inoltre, un intervento ha riguardato una società ultima controllante di un *gruppo assicurativo* italiano, attivando i poteri ispettivi in tema di vigilanza sui gruppi (art. 214 del CAP), al fine di valutare il presidio della gestione dei rischi e la funzionalità del sistema di controllo interno del gruppo.

Le verifiche sul rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo (AML) hanno interessato un'impresa e due rappresentanze con sede legale in Stati UE (cfr. IV.3.3) e hanno

---

*La vigilanza ispettiva*

---

visto l'applicazione di nuove metodologie per l'analisi delle procedure dell'adeguata verifica, previste dallo specifico percorso di analisi per le ispezioni sull'AML.

Fatte salve le verifiche in materia di antiriciclaggio, in 10 delle 30 ispezioni alle imprese sono stati emessi giudizi di non adeguatezza, otto dei quali in tema di BEL (cinque imprese vita e tre danni).

Le verifiche sulla BEL delle imprese vita hanno mostrato carenze relative ad aspetti metodologici di I e II pilastro (cfr. la Lettera al mercato del 5 giugno 2018), da cui emerge la necessità di un rafforzamento dei processi sottostanti l'applicazione del *framework* regolamentare.

Gli esiti non favorevoli degli accertamenti sulla BEL delle imprese danni (tre casi) sono ascrivibili a debolezze sugli aspetti metodologici del calcolo, dovuti ad approcci semplificati (parametri di *loss ratio* stimati con profondità storica limitata e non compatibili con le caratteristiche dei rami esercitati), all'utilizzo di metodologie attuariali per la riserva sinistri non coerenti con le caratteristiche del portafoglio o a carenze nell'azione di governo, gestione e controllo del processo metodologico utilizzato per il calcolo del requisito di capitale.

In altri due casi i risultati sfavorevoli sono da ricondurre a significative carenze nella gestione delle Banche dati sinistri e delle coperture r.c. auto, a ritardi nella procedura di liquidazione dei sinistri e a carenze nella gestione dei rischi e nel sistema dei controlli interni.

Per sei imprese sono stati avviati procedimenti sanzionatori in relazione all'inadeguatezza dei processi e delle procedure per individuare, misurare e monitorare i rischi su base continuativa, all'insufficienza delle riserve tecniche, alla mancanza di strutturate valutazioni tecniche preliminari all'approvazione delle tariffe del ramo r.c. auto e a ritardi nelle procedure di liquidazione dei sinistri auto (cfr. VI).

### 3.2. - Gli intermediari assicurativi e altri soggetti vigilati

Nel 2018 sono stati condotti sette accertamenti *on-site* presso intermediari assicurativi iscritti al RUI, di cui sei agenti (sez. A) e un broker (sez. B).

Gli accertamenti, orientati alla tutela del consumatore, hanno riguardato:

- il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in tema di informativa precontrattuale e contrattuale ai clienti, gestione dei reclami, controllo e formazione della rete di vendita, separazione patrimoniale e tempestiva rimessa dei premi alle imprese mandanti;
- il modello distributivo effettivamente adottato;
- il rispetto delle disposizioni di legge da parte della società di brokeraggio riguardo all'assunzione di contratti per conto di un'impresa UE operante in Italia in regime di libera prestazione di servizi e approfondimenti sui legami della stessa con i vertici dell'impresa estera.

Per tre di essi sono stati avviati procedimenti sanzionatori per violazioni riscontrate in materia di informativa precontrattuale, adeguatezza dei contratti alle regole di comportamento e formazione professionale.

---

*L'AZIONE DI VIGILANZA PRUDENZIALE*

---

Sono state inoltre svolte due verifiche presso il rappresentante per la gestione dei sinistri e il rappresentante fiscale di un'impresa [UE](#) operante in Italia in regime di libera prestazione di servizi in relazione ad aspetti tecnici e fiscali.

### 3.3. - Antiriciclaggio

Nel 2018 sono state sottoposte a verifiche in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo un'impresa con sede legale in Italia e due rappresentanze di imprese con sede legale in altri Stati [UE](#) operanti in Italia in regime di [stabilimento](#); per una di tali rappresentanze la verifica è stata estesa all'intermediario bancario italiano dello stesso gruppo di appartenenza.

Gli elementi di debolezza riscontrati hanno riguardato carenze nella profilatura della clientela e nello svolgimento delle attività di adeguata verifica, con particolare riguardo all'acquisizione di idonee informazioni strutturate, all'attività di monitoraggio costante nei confronti della clientela ad alto rischio e all'applicazione di misure rafforzate anche a seguito delle innovazioni introdotte dal [d.lgs. n. 90/2017](#).

Nella verifica presso una rappresentanza è stato rilevato che il sistema informativo, sviluppato dalla casa madre, utilizzato per la gestione del portafoglio della rappresentanza italiana non tiene conto dei requisiti obbligatori previsti dalla normativa italiana per il perfezionamento delle proposte contrattuali.

A seguito delle verifiche svolte sono stati sollecitati tempestivi interventi correttivi e contestate violazioni gravi, ripetute, sistematiche o plurime. Sono stati, inoltre, formulati rilievi al principale distributore di prodotti di due soggetti ispezionati, un intermediario assicurativo iscritto nella sezione D del [RUI](#), per violazioni emerse nel corso delle stesse verifiche.

Sono state inoltre condotte 12 ispezioni presso gli [intermediari](#) iscritti alla sezione A del [RUI](#) (agenti) nell'ambito della collaborazione in materia di verifiche antiriciclaggio avviata con la Banca d'Italia, con il coinvolgimento di personale delle Filiali della Banca. In tre casi le verifiche sono state estese in via sperimentale agli aspetti di *compliance* alla normativa sull'intermediazione assicurativa, in tema di separazione patrimoniale e di informativa precontrattuale (cfr. IV.3.2).

È stato rilevato il generale, anche se sovente formale, rispetto da parte degli [intermediari](#) degli obblighi regolamentari, in gran parte assolti con l'utilizzo di strumenti e procedure messi a disposizione delle compagnie mandanti. Occasionali disallineamenti sono stati rilevati con riferimento alla identificazione dei titolari effettivi, degli esecutori delle operazioni e del legame tra contraente e beneficiario.

E' proseguita la stretta cooperazione tra l'[IVASS](#) e la Unità di Informazione Finanziaria ([UIF](#)).

---

*Le liquidazioni coatte*

---

**4. - LE LIQUIDAZIONI COATTE**

Nel 2018 è proseguita l'attività di controllo sulle imprese in liquidazione coatta amministrativa volta al regolare svolgimento delle operazioni per il realizzo dell'attivo, la determinazione del passivo e la ripartizione delle relative somme ai creditori. In tale ambito sono stati emessi 474 provvedimenti, compresi gli atti di rinnovo dei commissari e dei componenti del comitato di sorveglianza venuti a scadenza.

Si è continuato a prestare particolare attenzione alle modalità con cui sono realizzate e pubblicizzate le aste volte a dismettere il patrimonio immobiliare delle liquidazioni, attesa la difficoltà ad alienare i cespiti, che costituisce il principale impedimento alla chiusura delle procedure; nel 2018 sono stati alienati 16 cespiti.

L'attività volta alla riduzione dei costi di gestione delle procedure<sup>113</sup> ha comportato un'ulteriore contrazione degli oneri posti a carico delle procedure rispetto all'anno precedente.

L'impegno dell'Istituto volto ad accelerare la chiusura delle liquidazioni ha consentito di realizzare nel 2018:

- il deposito dei documenti finali e la cancellazione dal registro imprese di Reno Finanziaria S.p.A. (gruppo Previdenza);
- il deposito del rendiconto finanziario, del bilancio e del piano di riparto finale della Meridionale S.p.A. e della Aptà Immobiliare s.r.l. (gruppo Arfin);
- la cancellazione dal registro imprese di tre procedure che avevano depositato in precedenza il rendiconto finanziario, il bilancio e il piano di riparto finale (Compagnia di Firenze S.p.A., Euro Lloyd S.p.A. e Columbia S.p.A.);
- l'autorizzazione al deposito degli atti finali della Sequoia [Partecipazioni](#) S.p.A. (gruppo Sequoia/Novit) e Sicaminò S.p.A. (gruppo Previdenza); il deposito in Tribunale dei suddetti atti è intervenuto nel 2019.

Alla fine del 2018, le liquidazioni in corso sono 38.

Dal 2012 al 2018, 21 società hanno depositato i documenti finali e hanno avviato o dato esecuzione al riparto finale e agli ulteriori adempimenti formali.

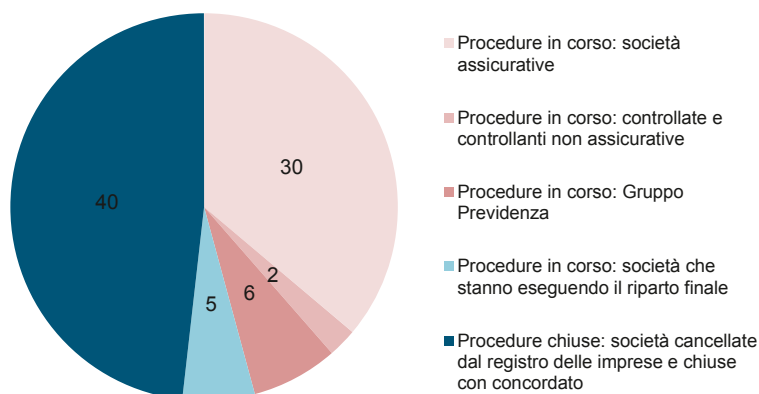
---

<sup>113</sup> Anche tramite il ricorso alla revisione ai sensi dell'art. 10 bis del Regolamento IVASS n. 4/2013.

## L'AZIONE DI VIGILANZA PRUDENZIALE

Figura IV.6

Stato al 31 dicembre 2018 delle procedure di liquidazione  
dalla istituzione dell'ISVAP (1982)



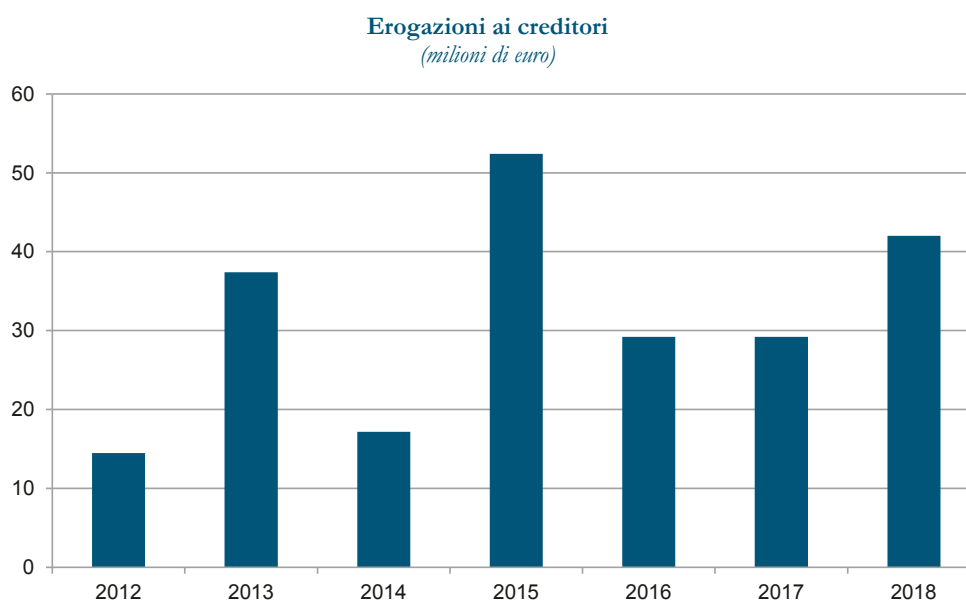
Lo strumentario per favorire la chiusura delle liquidazioni si è arricchito nel 2018 del ricorso al concordato, con manifestazioni d'interesse a ipotesi concordatarie per le liquidazioni Faro e Progress, di cui si è data idonea pubblicità per estendere il numero dei potenziali offerenti e acquisire l'offerta economicamente più favorevole per i creditori. I soggetti risultati idonei hanno avviato le relative *due diligence* e le liquidazioni hanno nominato appositi *advisor* per essere coadiuvati nella valutazione della convenienza delle proposte per i creditori, ai sensi del combinato disposto degli artt. 214 e 124 della [Legge Fallimentare](#) e alla luce del principio *no creditor worse off*.

Circa la distribuzione di somme in favore dei creditori delle imprese in liquidazione coatta amministrativa, va evidenziato che, sulla base dei dati della [Consap - Fondo di Garanzia](#) per le Vittime della Strada, nel 2018 sono stati corrisposti indennizzi per sinistri [r.c. auto](#) provocati da assicurati con le imprese in questione per 19,2 milioni di euro.

L'[TVASS](#) ha inoltre autorizzato l'erogazione di complessivi 42 milioni di euro in favore dei creditori delle procedure tramite riparti finali (Meridionale S.p.A. e Apta Immobiliare s.r.l.), riparti parziali (Faro S.p.A., Sanremo S.p.A., Progress S.p.A. e Unica S.p.A.) e acconti (Pan Ass. S.p.A., Firs S.p.A., Compagnia Tirrena S.p.A., SIDA S.p.A. e Unione Euroamericana S.p.A.). Fra i creditori sono comprese la [Consap](#) e le imprese designate, in [funzione](#) del diritto di rivalsa per gli indennizzi di cui al punto precedente.

*Le liquidazioni coatte*

Figura IV.7



Nell'ambito dell'attività transfrontaliera, l'Istituto ha tenuto i contatti con le [Autorità di vigilanza](#) europee cui compete il controllo sulle imprese che operano in Italia in regime di libera prestazione di servizi poste in liquidazione e con i relativi liquidatori per fornire una corretta informativa all'utenza sulle modalità con le quali gli assicurati e i danneggiati possono far valere i propri diritti.

Nel 2018 sono state poste in liquidazione le imprese Alpha Insurance A/S e Qudos Insurance A/S, con sede in Danimarca e che esercitavano in Italia in regime di libera prestazione di servizi rispettivamente nel settore cauzioni e garanzie accessorie auto.

E' stata posta in liquidazione un'[impresa di riassicurazione](#) con sede extra-UE, principale riassicuratore di imprese con sede nella [UE](#) abilitate a esercitare in Italia.

---

*LA TUTELA DEI CONSUMATORI*

---

**V. - LA TUTELA DEI CONSUMATORI****1. - L'AZIONE DI VIGILANZA A TUTELA DEI CONSUMATORI**

Nell'azione di vigilanza a tutela dei consumatori l'IVASS segue un approccio basato sul raggiungimento di tre obiettivi:

- che i prodotti assicurativi siano chiari e trasparenti
- che i prodotti abbiano valore per il cliente e siano adeguati alle sue esigenze assicurative;
- che, al momento del sinistro, le compagnie effettuino pagamenti tempestivi e congrui.

La rapida evoluzione della tecnologia, dei prodotti, dei canali di vendita e delle abitudini dei consumatori chiede un continuo aggiornamento degli strumenti di vigilanza per raggiungere tali obiettivi e potenziare la capacità di identificare ex-ante situazioni di pregiudizio per gli assicurati.

Nel 2018, l'Istituto ha proseguito la tradizionale attività di vigilanza – prevalentemente fondata sull'ascolto dei consumatori attraverso gli incontri con le Associazioni dei consumatori e la gestione dei reclami – elaborando al contempo nuovi strumenti per intercettare più tempestivamente problemi nella condotta di mercato degli operatori.

I nuovi strumenti di lavoro, di cui sarà valutata nel tempo l'affidabilità e la robustezza, potenziano l'utilizzo dei dati disponibili nel *reporting Solvency II*, da *provider* esterni e da fonti *open*, per disporre di indicatori che segnalino in anticipo fenomeni da monitorare o operatori su cui intervenire. Si stanno valutando anche forme di indagine più diretta, come il *mystery shopping* o il *mystery surfing*, per la loro capacità di offrire una visione sul campo dei comportamenti di compagnie di assicurazione e distributori verso la clientela.

Sul piano organizzativo e gestionale, agli operatori sarà richiesto un progressivo e sostanziale rafforzamento dei processi di governo e controllo delle fasi di definizione e commercializzazione dei prodotti assicurativi.

**1.1. - I reclami gestiti dall'IVASS**

I reclami sul comportamento degli operatori del settore assicurativo che l'IVASS riceve dagli assicurati costituiscono un'importante fonte informativa che – unitamente alle segnalazioni inviate dalle Associazioni dei consumatori, a quelle telefoniche ricevute dal *Contact Center* Consumatori e al monitoraggio del *web* – consente all'Istituto un punto di vista rivelatore delle dinamiche e dei processi aziendali con cui si attua concretamente la condotta di mercato delle imprese di assicurazione.

L'analisi di questo patrimonio informativo consente all'IVASS di intervenire in modo mirato, sia a livello di singola impresa di assicurazione sia trasversalmente sull'intero mercato.

*L'azione di vigilanza a tutela dei consumatori*

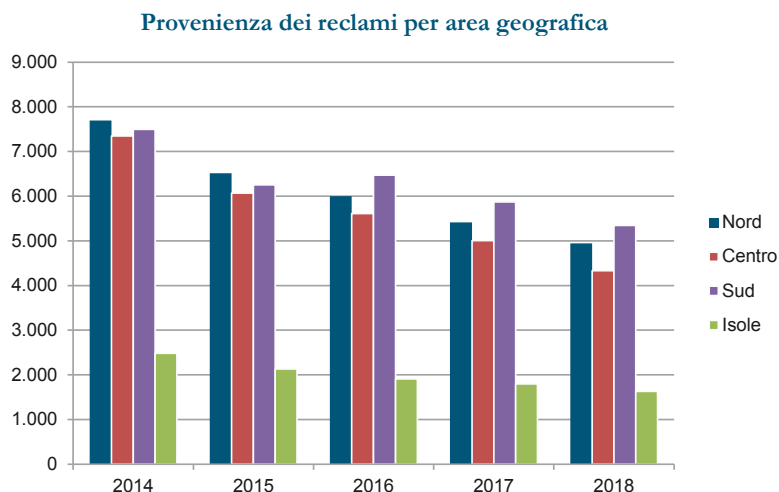
Nel 2018 sono pervenuti 18.332 reclami, riguardanti per il 60% il comparto **r.c. auto**, per il 28% gli altri **rami danni** e per il 12% i **rami vita**. Il confronto con il 2017 (-8,7%) conferma il trend decrescente degli ultimi anni (tav. V.1). Si rileva una ulteriore riduzione del numero dei reclami in tutti i comparti e in particolare nei settori **r.c. auto** (-889 reclami) e vita (-351 reclami).

Tavola V.1

| Reclami pervenuti all'IVASS: distribuzione per comparto |           |                  |              |        |                 |
|---------------------------------------------------------|-----------|------------------|--------------|--------|-----------------|
| Anno                                                    | R.c. auto | Altri rami danni | Totale Danni | Vita   | Totale generale |
| 2011                                                    | 24.506    | 5.965            | 30.471       | 2.652  | 33.123          |
| 2012                                                    | 21.955    | 6.655            | 28.610       | 2.656  | 31.266          |
| 2013                                                    | 17.462    | 6.575            | 24.037       | 2.597  | 26.634          |
| 2014                                                    | 16.464    | 6.551            | 23.015       | 2.621  | 25.636          |
| 2015                                                    | 13.239    | 6.473            | 19.712       | 2.932  | 22.644          |
| 2016                                                    | 12.712    | 5.987            | 18.699       | 2.733  | 21.432          |
| 2017                                                    | 11.854    | 5.595            | 17.449       | 2.635  | 20.084          |
| 2018                                                    | 10.965    | 5.083            | 16.048       | 2.284  | 18.332          |
| Var. 2017/2016                                          | -6,7%     | -6,5%            | -6,7%        | -3,6%  | -6,3%           |
| Var. 2018/2017                                          | -7,5%     | -9,2%            | -8,0%        | -13,3% | -8,7%           |

La diminuzione di reclami interessa tutte le aree geografiche.

Figura V.1



Nel 2018 si sono concluse le istruttorie relative a 19.590 reclami, con esiti totalmente o parzialmente favorevoli agli assicurati nel 47,3% dei casi (tav. V.2).